

La violenza sulle donne

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Fanno quadrato e si sono dimostrati disponibili a collaborare sin dalle prime battute dell'inchiesta. Fanno rete, ora come in altre occasioni simili. Un borgo, quello di Marechiaro, dove la notizia della turista aggredita da un brutto, non è passata inosservata. Sono stati alcuni dipendenti dei ristoranti della zona ad assistere la giovane donna vittima di violenza sessuale nelle acque di Posillipo. E sono commercianti e ristoratori, ma anche residenti in case private o titolari di associazioni civiche, a scendere in campo. Video e immagini di telecamere sono state fornite agli inquirenti, in una indagine da codice rosso che fa leva su quanto avvenuto lo scorso 26 agosto.

LA DINAMICA

Sono da poco trascorse le sei del pomeriggio, ovviamente c'è ancora tanta luce. È l'ora più bella del giorno. Siamo nello specchio d'acqua di Palazzo degli Spiriti, una caletta dove si arriva passando per una spiaggetta, quando si registrano momenti di tensione. Quanto accaduto in quei frangenti viene ricostruito in una denuncia sporta dalla vittima dell'aggressione. È una donna colombiana, con passaporto tedesco. Una giovane turista che vive e lavora in Germania, che aveva scelto Napoli come luogo delle proprie vacanze. In sintesi, la ragazza ha spiegato di essere stata aggredita da un giovane. Probabilmente un bagnante napoletano. Un fatto accaduto nei pressi di uno scoglio, dunque in una condizione in cui la vittima di questa storia non aveva vie di fuga. Si è trovata tra il brutto, il mare e lo scoglio. Ma agli atti non ci sono solo le dichiarazioni rese dalla donna, dal momento che gli inquirenti hanno avuto modo di verbalizzare a caldo anche alcune testimonianze rese dai soccorritori. In sintesi, la cittadina tedesca è apparsa lucida e determinata, tanto da decidersi a rivolgersi

LA DENUNCIA DELLA BAGNANTE COLOMBIANA «UMILIATA DALL'AGGRESSORE DAVANTI A TUTTI»

IL RAID

Maria Chiara Aulisio

Mascherine sugli occhi e sacchi pieni di soldi, in questo caso passamontagna e grandi valigie. Le immagini estratte dal video girato dalle telecamere di sorveglianza installate all'interno del palazzo ricordano i furti messi a segno dalla Banda Bassotti ai danni di Paperon de' Paperoni che però, nel fumetto di Walt Disney, disponeva di antifurti così efficaci da neutralizzare regolarmente le ruberie della banda. Non è andata così, purtroppo, ai proprietari di un appartamento in via Orazio che - nella notte tra il 14 e il 15 agosto - hanno ricevuto la visita dei ladri, almeno due, che gli hanno letteralmente ripulito la casa. Erano in vacanza, partiti solo da qualche giorno quando hanno ricevuto la telefonata di una vicina sorpresa dal

APPARTAMENTO IN VIA ORAZIO SVALIGIATO A FERRAGOSTO DELINQUENTI RIPRESI DALLE TELECAMERE

Marechiaro, la ribellione dopo gli abusi alla turista «Video consegnati ai pm»

► Residenti, commercianti e associazioni sono convocati al comitato in Prefettura ► La vittima ha fornito un identikit chiaro si scava nelle immagini date ai poliziotti



LE INDAGINI I rilievi effettuati dalla polizia dopo gli abusi sessuali a Marechiaro (nella foto in basso lo scoglione)



alle forze dell'ordine subito dopo aver vissuto l'aggressione.

LE TESTIMONIANZE

Accanto alle sue parole, spiccano anche le dichiarazioni di alcuni camerieri che hanno assistito la ragazza: «Piangeva, sembrava scossa, ci ha raccontato quanto avvenuto». Come in altre occasioni, un intero borgo - parliamo del borgo di Marechiaro - si è mosso e prova a fare rete contro ogni genere di violenza o di illegalità. Spiega a Il Mattino Sergio Mannato, presidente di un'associazione che unisce imprenditori, commercianti e volontari: «Siamo oggettivamente scossi per questa vicenda, ma anche determinati a

Accordo per arginare gli attacchi di hacker



La crittografia è uno strumento strategico fondamentale per la protezione di infrastrutture digitali, dati e servizi essenziali. In questo senso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e l'Istituto nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi", presieduto dalla napoletana Cristina Trombetti, hanno siglato un accordo quadro per rafforzare e consolidare la collaborazione nel campo della crittografia, la matematica applicata e la cybersicurezza. Sarà promossa e valorizzata ogni attività di ricerca, formazione e divulgazione scientifica a beneficio del sistema Paese.

svolgere un ruolo propositivo. Da anni, organizziamo giornate dedicate all'accoglienza dei più deboli, siamo al fianco dei minori extracomunitari non accompagnati, anche per garantire la fruibilità della zona in modo democratico a tutte le categorie sociali. Siamo un borgo nel senso pieno della parola. Assieme a imprenditori del posto - tra cui Gianluca Capuano, proprietario del ristorante "Ciccio" -, ci battiamo per mettere al riparo la nostra comunità da episodi di violenza e cattiva educazione». Oggi il presidente dell'Associazione Borgo Marechiaro è stato convocato dal prefetto Michele di Bari per un comitato ad hoc sul caso della violenza perpetrata ai danni della turista.

IL RETROSCENA

Il resto è storia di un'indagine che attende sviluppi. Inchiesta condotta dal pool reati contro le fasce deboli del procuratore aggiunto Giancarlo Novelli, al lavoro ci sono gli uomini della sezione di pg del commissariato di Posillipo, sotto la guida dell'ispettore Antonio Andini. Chiara la traiettoria dell'inchiesta. Dopo aver ascoltato la vittima e i potenziali testimoni, si punta a ricostruire il via vai di bagnanti nella fascia oraria che va tra le 17-18 e le otto di sera dello scorso 26 agosto. Si parte da un dato di fatto: non ci sono immagini dell'episodio denunciato, ma il possibile identikit tracciato fino a questo momento consentirebbe comunque un raffronto con le immagini del passaggio nei pressi del Palazzo degli spiriti. La speranza è che l'aggressore abbia usato uno scooter, per arrivare alla definizione della sua identità.

LA CITY

Proseguono le indagini anche su quanto accaduto lo scorso 30 agosto al Centro direzionale. Come è noto, un cittadino extracomunitario di origine africana è finito in cella per aver violentato una donna. Anche in questo caso, decisivo è stato l'intervento degli uomini della vigilanza e del commissariato locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO DIREZIONALE DUE EPISODI GRAVI IN POCHI MESI SCATTA LA STRETTA NELLE ORE NOTTURNE «QUI AREA PROTETTA»

Banda di ladri in azione a Posillipo «Agosto nero: più furti nelle case»



L'AZIONE I ladri ripresi dalle telecamere nel palazzo di via Orazio prima e dopo il furto in un appartamento al terzo piano dell'edificio



fatto che la porta d'ingresso di casa loro fosse aperta. È bastato poco per capirne la ragione.

IL FENOMENO

Sorte analoga a quella vissuta da diverse famiglie napoletane residenti tra via Orazio, via Petrarca e dintorni: negli ultimi mesi i topi d'appartamento han-

no lavorato con impegno e continuità svaligiando - anche in pieno giorno - un numero considerevole di abitazioni: è dello scorso aprile, per citarne uno, un furto particolarmente ingente proprio in via Orazio con un bottino vicino al mezzo milione di euro, d'altronde la zona di Posillipo viene indicata dalle forze

dell'ordine come una tra le più colpite da questo genere di furti.

LA RAZZIA

Torniamo all'ultimo raid: erano circa le quattro del mattino quando le telecamere inquadrano due persone a volto coperto mentre salgono le scale. Non sono soli: qualcuno probabilmente

te è già in casa, la porta d'ingresso non è stata sfondata, la serratura è intatta, nell'abitazione i malviventi sono entrati dal balcone arrampicandosi come gatti fino al terzo piano. Operazione senza dubbio pericolosa ma forse meno complicata e rumorosa: sfasciare una porta blindata richiede tempo e competen-

za. Una volta entrati i ladri hanno fatto man bassa. Prima hanno tirato fuori borsoni e valigie dagli armadi, le più grandi che hanno trovato, poi hanno iniziato a riempirle: gioielli, argenteria, borse griffate, perfino la biancheria. Un lavoro metodico, stanza dopo stanza, alla ricerca di tutto ciò che potesse avere un valore e che fosse facilmente trasportabile. Le immagini registrate dalle telecamere mostrano i malviventi muoversi con sicurezza, evidentemente consapevoli di avere a disposizione tutto il tempo necessario per completare l'opera: hanno agito sapendo che l'appartamento era vuoto e i proprietari in vacanza. Un elemento - secondo gli investigatori - che fa pensare a un sopralluogo precedente o alla possibilità, molto concreta, che qualcuno fosse a conoscenza delle abitudini di quella famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCORSO APRILE RUBATI GIOIELLI E ARGENTERIA PER MEZZO MILIONE STESSA STRADA MA ORARI DIVERSI